

Verbania, 25 gennaio 2023

# La governance delle C.E.R. e i possibili modelli di sviluppo locale

---

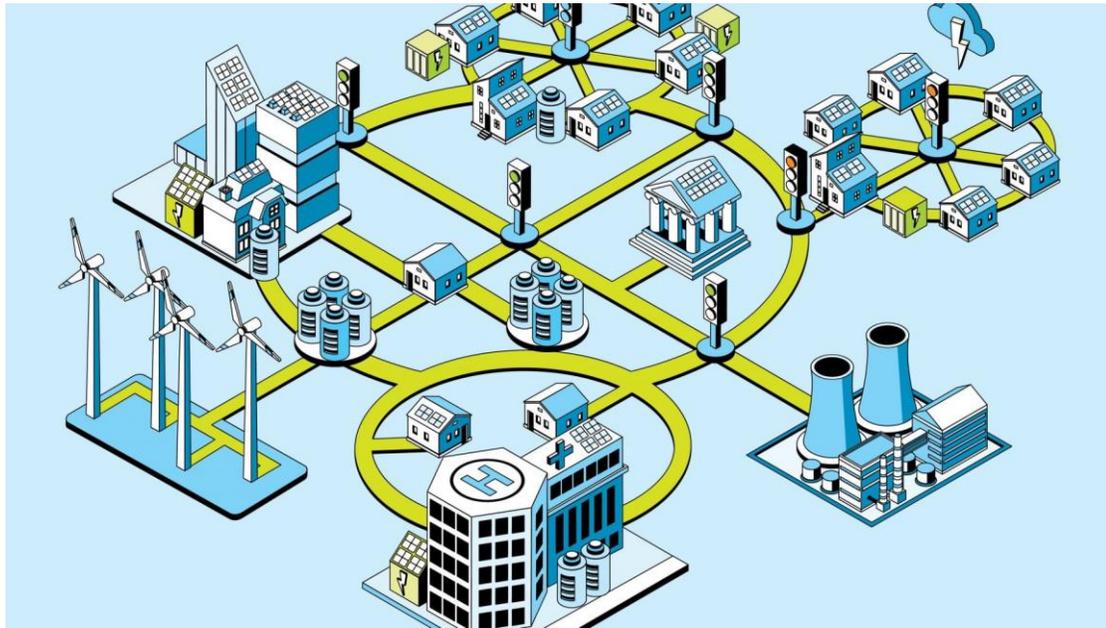
Marco Casale & Piercarlo Rossi



UNIVERSITÀ  
DI TORINO



# Comunità energetiche: una definizione stipulativa europea



Il Clean Energy Package del 2016 ha introdotto due direttive per un riconoscimento specifico del concetto di comunità energetica: la rifusione della Direttiva sulle Renewable Energy Directive in 2018 (RED II) e l'Internal Electricity Market directive (IEM) in 2019.

Esse promuovono sistemi distribuiti basati su fonti rinnovabili e/o ad alta efficienza nelle comunità energetiche utilizzando la condivisione dell'energia.

La ratio è quella di creare benefici per la società attraverso la sharing economy controllando il comportamento dei consumatori (Nerinckx, 2016). L'obiettivo principale è quello di «fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari» (Direttiva RED II, art. 2.16).

Una comunità energetica è una condivisione comune sia delle responsabilità che dei benefici derivanti dall'attività di produzione di energia che segue l'andamento del sistema di risorse energetiche decentrate tipico delle aree insulari

# Comunità energetiche: benefici e barriere a livello europeo

BENEFICI	BARRIERE
<b>Partecipazione:</b> le comunità coinvolte sono caratterizzate da una maggiore consapevolezza dei temi legati alla produzione/consumo di energia e alla transizione verso un sistema energetico sostenibile.	<b>Mancanza di sostegno istituzionale e politico:</b> le barriere derivano dalla politica energetica e dalle questioni normative.
<b>Protezione del clima e sostenibilità:</b> La comunità energetica può influenzare le scelte di vita delle persone e aiutare i cittadini a sviluppare un atteggiamento più sostenibile. Le persone sono più sensibili a temi come l'etica e la sostenibilità ambientale.	<b>Scetticismo nei confronti delle fonti rinnovabili:</b> barriere comportamentali all'interno degli individui, opposizioni di gruppi di persone nei confronti dell'installazione di impianti.
<b>Community building:</b> le persone coinvolte si identificano fortemente con la comunità.	<b>Mancanza di risorse:</b> risorse finanziarie da investire, competenze professionali, esperienza, accesso limitato ai responsabili politici e mancanza di collegamenti di comunicazione con le organizzazioni esponenziali.
<b>Innovazione:</b> I soggetti promotori le comunità energetiche dovrebbero spingere sull'innovazione in ambito tecnico, ma anche sull'innovazione sociale (cambiamento della struttura sociale) per passare dai consumatori di energia ai cosiddetti "prosumer".	<b>Effetto saturazione:</b> ad esempio, può essere difficile trovare nuovi spazi per l'installazione del fotovoltaico o le persone qualificate sono già impegnate.

# Comunità energetiche: vantaggi e costi di compliance

VANTAGGI	COMPLIANCE
<p><b>Benefici economici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• guadagni dovuti alle entrate derivanti dalla vendita di energia o dall'affitto dei terreni,</li><li>• creazione di nuovi posti di lavoro per la costruzione e la manutenzione degli impianti di energia rinnovabile.</li><li>• generazione di reddito per le comunità situate in prossimità dell'impianto.</li><li>• servizi alla comunità (centri sportivi, asili nido).</li></ul>	<p><b>Aspetti organizzativi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• requisiti di pianificazione, come ad esempio dipendenza dal lavoro volontario,</li><li>• costi transattivi e oneri finanziari.</li></ul>
<p><b>Educazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• comportamenti comuni di risparmio energetico e consapevolezza generale legata al consumo di energia e al cambiamento climatico.</li><li>• miglioramento degli aspetti tecnologici dell'educazione. Le comunità energetiche sono anche esempi educativi e imparano da altre comunità.</li></ul>	<p><b>Discriminazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la struttura del mercato costituisce una barriera nei confronti delle piccole imprese</li><li>• quadro normativo ostacola la realizzazione di comunità pubblico-private</li></ul>

# Comunità energetiche e il coordinamento territoriale

Il coordinamento a livello territoriale comporta notevoli vantaggi in linea:

- a) ambientali, da un punto di vista di economie di scala, in termini di riduzione delle emissioni di CO2 e dei relativi minori costi di transizione (rapporto cabine primarie e secondarie)
- b) economici derivanti dalla combinazione tra autoconsumo generato, efficienza nel trasporto/distribuzione dell'elettricità, riduzioni degli oneri tariffari di trasmissione e distribuzione e incentivi per l'energia condivisa ed immessa in rete – sociali, oltre a creare sinergie e non sovrapposizioni negli interventi in aree limitrofe.
- c) sociali permettendo l'inclusione di soggetti incapaci di soddisfare i propri bisogni energetici primari (contrasto alla povertà energetica)

# Comunità energetiche e modelli di governance

I modelli di governance rispondono a logiche diverse che possono essere combinate:

1. Centralizzato/diffuso
2. Rapporto effetti diretti/indiretti
3. Scala territoriale
4. Indice di circolarità

Fasi per la scelta di un modello di governance efficiente:

- a) Assessment territoriale
- b) Creazione a iniziativa pubblica o privata di un gruppo di stakeholder rilevanti
- c) Budgeting (misure di finanziamento/capitali di investimento/ritorno economico)
- d) Trasposizione delle finalità nell'apparato legale
- e) Costituzione della CER e identificazione dei partner e fornitori